

In un modesto Gran Premio dell'Industria e Commercio

Sprint di 13 a Prato: vince Silvano Contini

Il giovane corridore della Bianchi ha prontamente riscattato le delusioni del Giro d'Italia - Gran regia dello svedese Prim - Battaglin al Tour de France?

Dal nostro inviato

PRATO — Silvano Contini sorride dopo un paio di settimane trascorse a meditare sul ritiro dal Giro d'Italia. Quando si è giovani, ferite e delusioni guariscono in fretta e ieri il ragazzo in maglia biancoceleste sembrava quello che aveva vinto ad Orvieto e che prima di Roccaraso sperava di conquistare la maglia rosa. Lanciato da Prim, uno svedese pronto ed elegante nell'azione, Contini è già vincitore ai duecento metri e subito dopo butta i fiori del trionfo alla folla di Prato con un gesto da veterano. Questa la scena finale di una corsa giunta in porto con un'oretta di ritardo sulla tabella di marcia e meno interessante di quanto ci aspettavamo. Mancavano Moser e Saronni, si pensava ad una bella lotta e a una bella media e al contrario i tatticismi e le marcatore fra l'Inoxpran di Battaglin e la Bianchi di Baronechelli, Contini e Prim hanno spento gli ardori. Si è poi imposta la Bianchi perché più dotata, ma al di là del risultato, la gara ha offerto pochissimo, quasi nulla sul piano agonistico. Troppa gente alla finestra insomma.



PRATO — La vittoriosa volata di Silvano Contini nel Gran Premio Industria e Commercio.

un Tour. Era una domenica piena di verde e di sole, soffiava un vento un po' favorevole un po' contrario ai ciclisti, il clima era dolce, ma chi aveva pronosticato fuoco e fiamme fin dall'inizio doveva prendere nota di lunghe fasi d'attesa seguite da una fughetta siglata da Natale, Maini e Rota (53" e stop) e da alcune scaramucce in cui rimbalzava sovente il nome di Salvietti. In sostanza cinque ore di tran tran e di noia, e poi?

Poi la stradina di Montesenario, cioè la punta più alta e più cattivella, un dislivello dove il ritmo di Panizza

provoca alcuni cedimenti, ma quando si profilano gli ultimi due cocuzzoli nel gruppo di testa contiamo ancora una trentina di uomini. Calma anche nei boschetti di Montecarelli e infine si muovono Prim, Battaglin, Amadori e Visentini: siamo sulla salita delle Croci, s'affacciano pure Baronechelli, Contini, Panizza, Mazzantini, Barone, Vanti Ceruti, Pozzi e Casirati, cioè Gavazzi per colpa di un spedatore, e a meno di dieci chilometri dal traguardo abbiamo al comando tredici elementi. Oltre allo sfortunato Gavazzi ha perso il treno anche Johansson e va-

na sarà la caccia della Magguffin per annullare un distacco di circa un minuto.

Davanti, la Bianchi è rappresentata da quattro pedine due delle quali (Pozzi e Prim) cercano di tagliare la corda. Idem Panizza. Quando si ricompono il drappello, ormai s'annuncia il viale di arrivo: si vede il biondo Prim pilotatore Contini, si nota Mazzantini ingobbito sul manubrio nel tentativo di rimontare, ma Contini ha una marcia in più. Contini ha una freccia che coglie il bersaglio nettamente e brillantemente.

La media (36,910 è bassa,



Giovanni Battaglin

Ordine d'arrivo

- 1. Silvano Contini (Bianchi Piaggio) km. 235 in 6.22' media 36,910; 2. Mazzantini (Sanson Campagnolo); 3. Cerulli (GIS Gelati); 4. Battaglin (Inoxpran); 5. Barone (Sanson Campagnolo); 6. Baronechelli; 7. Amadori; 8. Visentini; 9. Casiraghi; 10. Vandri; 11. Prim; 12. Panizza; 13. Pozzi; 14. Antonini a 43"; 15. Bertoglio; 16. Trinchella; 17. Corti; 18. Salvietti; 19. Donadio; 20. Miozzo; 21. Fatato; 22. Cervato; 23. Maini; 24. Colombo; 25. Gavazzi.

qualcuno dice che Nencini andava onorato con ben altro impegno, cammin facendo non mancavano i premi in contanti e i premi in natura, il padrone di un ristorante aveva messo in palio un lingotto d'argento, il tracciato era sufficientemente nervoso per improvvisare e per selezionare, ma il calcolo ha ucciso la fantasia, omani si corre a Camaiore, per giovedì è in programma il Giro di Toscana e domenica il circuito di Arezzo assegnerà la maglia tricolore. Peccato che Francesco Moser (il campione uscente) non possa difendere il suo titolo.

Gino Sala

Ottimismo nel ritiro azzurro di Varese

Il basket italiano punta a salire sul podio olimpico

Il basket italiano vive un periodo di preparazione e di attesa. Preparazione per gli addetti ai lavori (Gamba e la sua nazionale alle Olimpiadi, i dirigenti e i tecnici di società al prossimo campionato), attesa per il pubblico (ovviamente per gli appuntamenti a cui si preparano gli addetti ai lavori, ma anche, in due città, per l'arrivo del «mostro» del basket professionistico americano).

E allora parliamo della nazionale, in ritiro a Varese con i dodici titolari, più Ricci, Sacchetti e Zamponi. Il fine settimana è stato occupato dai due collaudi con l'Emerson formato «ristretto», ma rafforzato dalla presenza di Neumann. Dalle «Delle» (e' inattile) dare un giudizio sulla base di questi incontri, che più che altro servivano a farci prendere i suoi concetti. Non hanno partecipato Silvester e Boselli, ancora acclacati, mentre tutti gli altri della rosa hanno fatto la loro parte.

Comunque il clima della nazionale sembra ottimo, non toccato più di tanto dalle voci dei trasferimenti (dopo quello di Silvester alla Scavolini, c'è ora la polemica fra la stessa Scavolini e la Fabia sulla cessione di Ricci, mentre Gilardi è richiestissimo a destra e a manca). D'altro canto questa nazionale ha già dato prova di sé nel torneo di qualificazione e, se tutto andrà per il giusto verso, può decisamente puntare al podio di Mosca. C'è già chi dice che se arriverà una medaglia, sarà un successo privo di valore: è inutile nascondersi che l'assenza degli USA, se è un duro colpo per tutti i giocatori, è anche per il basket in casa. D'altro canto, d'altro lato, tutti loro, le squadre forti sono tutte e cinque non ha senso deprimere lo ambiente diminuendo l'importanza dell'appuntamento. Di avversari seri Marco e ne troveremo più che a sufficienza: cerchiamo di batterli e lasciamo tutte le chiacchiere per dopo.

Grandi chiacchiere le molte polemiche si fanno, invece, intorno alle formazioni per il prossimo campionato. Due sono i problemi: gli acquisti e la brutta situazione di molte (troppe) società. Tre squadre, l'Amaro 18, la Postalmobili e la Marsy, sembrano non potersi allineare ai nastri di partenza. Adesso l'orizzonte sembra rischiararsi per la



formazione friulana, visto che un gruppo di imprenditori locali si affiancherà al presidente Della Valentina, dandogli una mano nel reperimento di un nuovo sponsor. Notte fonda, invece, per le seconde squadre di Bologna e Milano: per la Mercury brillante neo-promossa in A1, c'è pendente un'inchiesta del tribunale dopo la denuncia di un azionista di minoranza che teme lo smantellamento della squadra e c'è la perdita dell'abbinamento, che testimonia quanto le sorti della società di basket siano collegate dai risultati sportivi ottenuti.

Per altre squadre una

ri. A parte la Scavolini, che sembra disposta a spendere molto per allestire una squadra da play-off, tutti gli altri si trovano davanti a richieste straripanti per i pezzi che valgono qualcosa. La Fabia sembra aver messo all'asta Marco Ricci (da qui le polemiche coi pesaresi che pensano di aver già concluso per il forte Pivot) e sicuramente finirà per andarsene da Bologna Bertolotti visto che è tornato Bomanico. Il Bancoroma ha concluso da tempo l'acquisto di Polesello dal Mecap. Poi tante richieste, tanti sondaggi, pressioni da capogiro che scoraggiano i possibili acquisti.

In cambio, dopo la decisione di restare a due stranieri per squadra, gran parata di assi e di un po' meno assai da oltre Atlantico. L'occasione per la gran passerella è data dal campionato estivo (che non sta certo avendo un gran successo di pubblico, fatta eccezione per Pesaro, dove il Palasport si riempirebbe — beati loro! — anche per una partita fra scapoli e ammogliati) e ci sono squadre che hanno già proposto e scartato quattro o cinque americani. In proposito fulminea è stata l'Acqua Fabia che si è assicurata l'ex-prof Milano e gli affiancherà probabilmente il pivot Wolf (se andrà in porto la cessione di Ricci). Visto che gli ultimi due tagli sono stati ultimati, si incontreranno le due nazionali molto tardi è possibile che tornino in Italia molti ex beniamini del pubblico che sono stati ultimamente a spasso per l'Europa: il «vecchio» Chok Jura, ad esempio, già firmato per la Superga. Comunque per avere le idee più chiare bisognerà attendere ancora qualche settimana.

La sensazione è che la paura di prendere la classica «buca» spinga i dirigenti ad andare coi piedi di piombo, riconsiderando se è il caso molti americani della passata stagione.

Un po' di americani sicuramente in gamba si potranno vedere a Napoli e a Bologna il 29 giugno e il 2 luglio. Si incontreranno le due selezioni della costa Est e di quella Ovest dell'NBA. Unsel, Lanier, Silas, Westphal, tanto per fare qualche nome, si esibiranno davanti agli appassionati delle due città. Per chi ama il basket sarà un'occasione da non perdere.

Fabio De Felice

Prosegue l'intensa preparazione preolimpica

Gli azzurri del volley (e manca un mese) già con la testa a Mosca

«Noi della pallavolo nel clima olimpico ci siamo entrati da tempo, avvilaggiati anche dal fatto che la nostra partecipazione alla grande manifestazione sportiva non è mai stata in dubbio. Questo grazie all'atteggiamento chiaro e inequivocabile tenuto dai dirigenti della faccenda del boicottaggio». La dichiarazione è di Carmelo Pittera, allenatore della nazionale maschile di pallavolo, il quale sta lavorando a fondo con gli atleti decisi, tutti assieme, di ben figurare dal 20 luglio al primo agosto prossimi allorché si troveranno nell'Arena Lenin di Mosca con Bulgaria, Cuba, URSS, DDR.

Ad un mese dall'inizio del torneo olimpico gli azzurri si trovano nelle condizioni ideali per affrontare con ragionata fiducia il grande confronto, sapendo di dover difendere quel prestigioso secondo posto ottenuto ai Mondiali di Roma. La squadra, come ha affermato Pittera, è stata aiutata nel periodo di preparazione sia dai dirigenti federali che da quelli della Lega. Infatti se la FIPAV è stata una delle prime federazioni nazionali ad opporsi al boicottaggio dei giochi, lo deve anche al sostegno concreto che gli è venuto dall'organo che rappresenta le società.

Panini in una dichiarazione rilasciata a suo tempo al nostro giornale — siamo contrari al boicottaggio poiché crediamo che la nostra nazione e il popolo di cui siamo orgogliosi non debba unire e non dividere i popoli come si sta tentando di fare ad ogni Olimpiade. Noi ci battiamo per salvaguardare questa grande manifestazione sportiva dagli assurdi atteggiamenti dei politici». Nella vicenda del boicottaggio si era tentato di coinvolgere anche Gianni Lanfranco il quale per ragioni personali,

di salute, aveva deciso, dopo averne discusso con dirigenti e tecnici della Nazionale, di rinunciare alla trasferta di Mosca. Lanfranco è tra i migliori giocatori non solo in Italia, ma a livello mondiale, e la sua rinuncia aveva fatto scapitare anche perché si era tentato di farla passare come una protesta individuale contro le Olimpiadi moscovite, tesi questa smentita dallo stesso giocatore. «Ero distrutto fisicamente e psicologicamente — ci ha detto il golden boy della pallavolo italiana — poiché da sette anni gioco senza sosta, estate e inverno, con la Nazionale e con il mio club. Non ho mai avuto un attimo di sosta. Le conseguenze le avete constatate anche voi nel corso della preparazione preolimpica, nelle partite con Polonia, URSS, in Jugoslavia».

Ed ora come mai ha deciso di ripresentarsi e partecipare alla trasferta? «Riposati per una decina di giorni, mi avevano detto Pittera e i dirigenti, poi presentati alle visite mediche. Così ho fatto e devo ringraziare coloro che avevano capito il mio stato depressivo. Ora sto bene, i compagni hanno capito che si trattava di salvaguardare non soltanto il giocatore, ma anche l'uomo. Andremo a Mosca in perfetta armonia e decisi a batterci anche se non nascondiamo le difficoltà che ci attendono nel girone».

Ciclismo: Origo vittorioso a Vimercate

VIMERCATE — Brillante successo della corsa ciclistica organizzata dalla Cooperativa Martiri Vimercatesi e casa del popolo di Orno. La gara imperniata su 45 chilometri è stata vinta da Daniele Origo del gruppo sportivo Cernusco d'Adda, che è stato uno dei dominatori della gara. Ha vinto il gruppo sportivo Cernusco Cernusco per i primi cinque classificati nei primi dieci.



Gianni Lanfranco

Nella lista degli olimpici figuravano, oltre a Lanfranco, Bertoli, Rebaldengo, Borgna, Dametto, Piva, Negri, Cirota, Sacchetti, Dall'Olio, Sibani, Montorsi, Berselli, Dal Fovo, Di Bernardo, Nassi, Conetti, Scilipoti, Greco, Innocenti, Di Coste, Bonini, Bellotti, Recine, Venturi. In tutto 25, metà dei quali dovranno restare a casa. Nell'ultima fase di preparazione, che inizia il 20 giugno con la partecipazione al torneo di Varsavia con Polonia, URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, non saranno presenti Montorsi, Sacchetti, Recine, Venturi, Conetti, Scilipoti, Piva, Berselli; altri, come Cappi, Angeletti, Ercichello, sono dirottati alla Nazionale minore.



NELLE FOTO: Isabel Barros e l'asso De Coste.

Così, dopo la qualificazione europea ottenuta battendo DDR, Svezia e Danimarca, sono venuti i successi di Roma su Cuba, il set vinto coi sovietici. Poi le prestazioni in tono minore, ma utili, con la Polonia a Torino e Vimer-

Tutto l'ambiente della pallavolo si è pronunciato fermamente contro il boicottaggio. Il caso di Gianni Lanfranco, Bulgaria, Cuba, URSS e DDR nel girone degli italiani

La Gilera vittoriosa al mondiale di motocross



Per la prima volta nella storia del motocross una marca italiana è salita sul gradino più alto del podio per il primo posto riservato al vincitore assoluto. È accaduto recentemente in Jugoslavia al termine del combattutissimo Gran premio valido per la 5ª prova di campionato mondiale.

L'affermazione è stata conseguita dal campione belga Gaston Rahier che da quest'anno difende i colori Gilera unitamente con i campioni italiani Dario Nani e Franco Pertini. Splendida la prestazione degli altri due portacolori della casa di Arcore entrati in gara, il primo da una caduta, il secondo da un banale inconveniente tecnico dopo aver condotto in testa rivoluzionaria bicilindrica raffreddata ad acqua. Ha completato il successo l'equipe italiana M. Rinaldi in sella alla parmense TGM piazzata al secondo posto assoluto. NELLA FOTO: Rahier esulta sul podio.

Advertisement for Mennen shaving foam. Text: 'Dopo la barba che colpo di freschezza MENNEN'. Images of Mennen shaving foam cans. Labels: 'grandazzurro profumo secco amaro', 'verde classico al mentolo', 'NUOVI', 'MENNEN', 'MENNEN'. Bottom text: 'Mennen. Quelle piccole grandi soddisfazioni per noi uomini.'